

La mostra rimarrà aperta

da sabato 16 aprile a domenica 12 giugno 2016

Gli orari di apertura sono i seguenti:

dal lunedì al venerdì: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30

il sabato: dalle 10.00 alle 12.00

la domenica: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Per informazioni:

Comune di Cavasso Nuovo - Assessorato alla Cultura

Piazza Plebiscito, 12 — 33092 Cavasso Nuovo (PN)

tel. 0427 77014 (int. 2 o int. 5) - Fax. 0427 778000

www.comune.cavassonuovo.pn.it

e.mail: segretario@com-cavasso-nuovo.regione.fvg.it

cultura.scuole@com-cavasso-nuovo.regione.fvg.it



Comune di Cavasso Nuovo

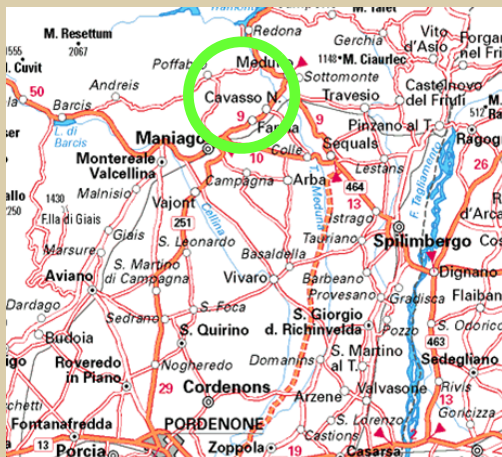
Provincia di Pordenone

IL RECUPERO NEL SEGNO DELL'IDENTITA'

DAL LIVENZA ALL'ARZINO
A QUARANT'ANNI DAL TERREMOTO



INGRESSO GRATUITO



INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
Sabato 16 aprile 2016 — ore 16,00

CAVASSO NUOVO (PN)
Palazzo Polcenigo Fanna ("Palazat")
Piazza Plebiscito, 12

Con il patrocinio:



Con il sostegno:



RESTAURI DELLA SOPRINTENDENZA 76/96

Progetto grafico e testi: Bruno Micali

Collaboratori:
Paola Casadio, Serena Vitri,
Gilberto Iacuzzi, Ornella de Cecco,
Elena Rossi

Computer Graphic:
Bruno Repezza, Renato Bertuzzi,
Cristiano Maraldo

RECUPERI ART. 8 L. R. 30/77

Ricerca, progetto e testi: Giampiero Calligaro

Collaboratrici:
Anna Calligaro, Mariagrazia Perrucci

Compilazione grafica testi:
Edo Marus

Computer Graphic:
Sandro del Mistro, Roberto Tonussi

A quarant'anni dai tragici eventi sismici del '76, il Comune di Cavasso Nuovo ripropone questa mostra realizzata nel '96, riconoscendone tutt'oggi ancora il suo particolare interesse ed attualità. L'esposizione riguarda alcuni esempi di recupero e restauro del peculiare patrimonio edilizio-architettonico di ventuno comuni della pedemontana e montagna del Friuli occidentale, realizzati grazie di quella saggia intuizione normativa che fu l'ex art. 8 della L.R. 30/1977. I progetti rappresentati, raffigurano uno spaccato di quel modello virtuoso, internazionalmente ed unanimemente riconosciuto, che è stata la ricostruzione del Friuli terremotato. Attraverso questo tipo di interventi si è potuto salvaguardare i valori ambientali, storici, culturali ed etnici connessi all'architettura locale, consentendoci ancor 'oggi, come in futuro, di poterne apprezzare la bellezza e l'importanza.

Oltre a questa tipologia di interventi, nell'ambito della mostra si potranno ammirare anche alcuni esempi di restauro di edifici aventi interesse storico, artistico e architettonico, come chiese, castelli, palazzi e ville, comprese le loro opere d'arte, anch'essi sapientemente recuperati con il prezioso contributo e l'indispensabile indirizzo scientifico della Soprintendenza ai Beni A.A.A.A. e S. del FVG.

Una mostra, questa, che pur con un apparente prevalenza "tecnica", si prefigge piuttosto di divulgare un messaggio più vasto, che abbraccia la storia e la cultura del nostro territorio e che testimonia le radici e l'identità delle nostre genti.

IL SINDACO
Emanuele Zanon

La riproposizione, a quarant'anni dal terremoto, della mostra che ha avuto molto successo nel 1996, rappresenta ancora una volta l'occasione per mettere in evidenza la ricchezza del patrimonio culturale della Pedemontana e delle Valli montane del Friuli Occidentale, ma anche per far riconoscere gli elementi caratterizzanti dei loro insediamenti, che si identificano e distinguono non solo per i più noti capisaldi architettonici, ma anche per il diverso modo di concepire ed associare le case di matrice rurale appartenenti ad una secolare tradizione locale, che in una apprezzabile quantità tuttora permangono grazie ai provvidenziali interventi regionali. Particolare evidenza è stata assegnata nella mostra all'esemplare opera di recupero con cui sono stati riportati alla loro matrice d'origine singoli edifici e interi brani dell'edilizia abitativa di interesse storico-ambientale, in cui si sono opportunamente temperate le esigenze dettate dal riuso con quelle di conservazione dei loro caratteri peculiari.

Questi riferimenti, a testimonianza dei valori storico-ambientali, che concorrono ad alimentare l'identità dei luoghi, devono costituire guida e stimolo per mantenere vivo l'interesse verso il recupero e la conservazione del vecchio patrimonio edilizio, inducendo pure ad una costante riflessione sui modi di abitare della modernità.

Curatore della mostra per le opere di
recupero di cui all'art. 8 L.R. 30/1977
Arch. Giampiero Calligaro

PROGRAMMA

Ore 16.00

Saluto delle Autorità

Saluti dei Presidenti degli Ordini e dei Collegi
professionali della Provincia di Pordenone

Testimonianza dell'Architetto
Anna Maria Brovedani

Intervento del curatore della mostra
Architetto Giampiero Calligaro

Visita alla mostra

Brindisi